

LE TIGRI DELLO

Un'esperienza di pesca unica nel suo genere come quella al tiger fish rappresenta per ogni appassionato di spinning un evento indimenticabile, soprattutto se alla guida del nostro viaggio c'è l'organizzazione Rizzini che, come sempre, cura anche i minimi particolari per farci vivere una straordinaria esperienza di pesca

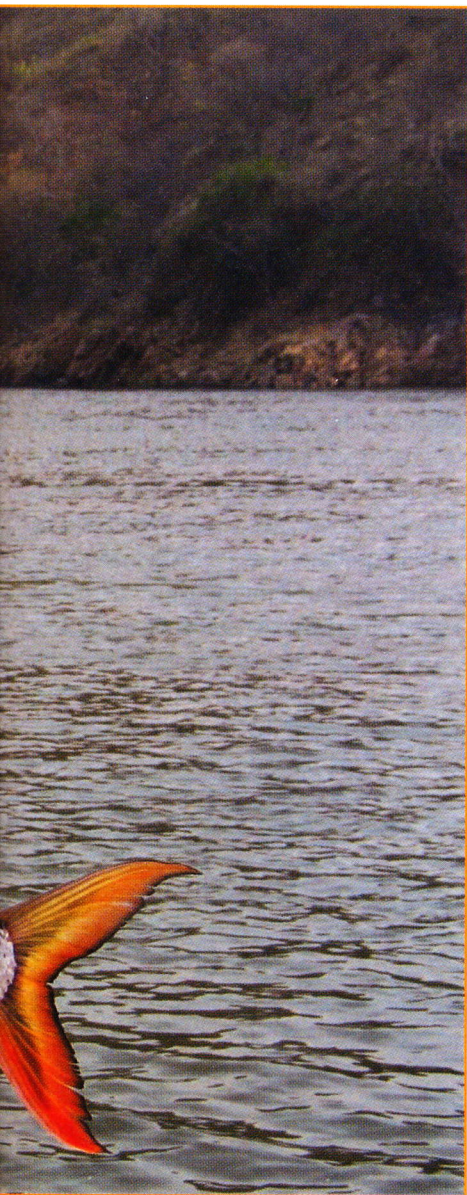


Quando la passione per la pesca ci invita a viaggiare all'estero per frequentare nuovi ambienti e confrontarci con specie mai insidiate prima, è sempre consigliabile affidarsi ad organizzazioni serie, efficienti, qualificate e professionali. In particolare quando le destinazioni non sono così dietro l'angolo; in tal caso questo aspetto di-

venta ancora più importante per non incorrere in spiacevoli inconvenienti che altrimenti potrebbero rovinarci la vacanza. Il tour operator Casa Rizzini, oltre ad avere consolidato un'insindacabile fama per i viaggi di pesca al luccio in Irlanda, ha sviluppato una serie di programmi alternativi con diverse destinazioni per soddisfare le esigenze della clientela ed offrire al-

lo stesso tempo valide opportunità per far vivere al lanciatore italiano avventure fuori dell'ordinario. Abbiamo così avuto l'opportunità di vivere un'incredibile esperienza di pesca nelle acque del fiume Zambesi per tentare l'incontro con il tiger fish, specie predatrice molto diffusa la cui taglia sa impegnare in maniera tenace anche la più robusta delle attrezzature.

ZIMBABWE



Nella terra delle tigri

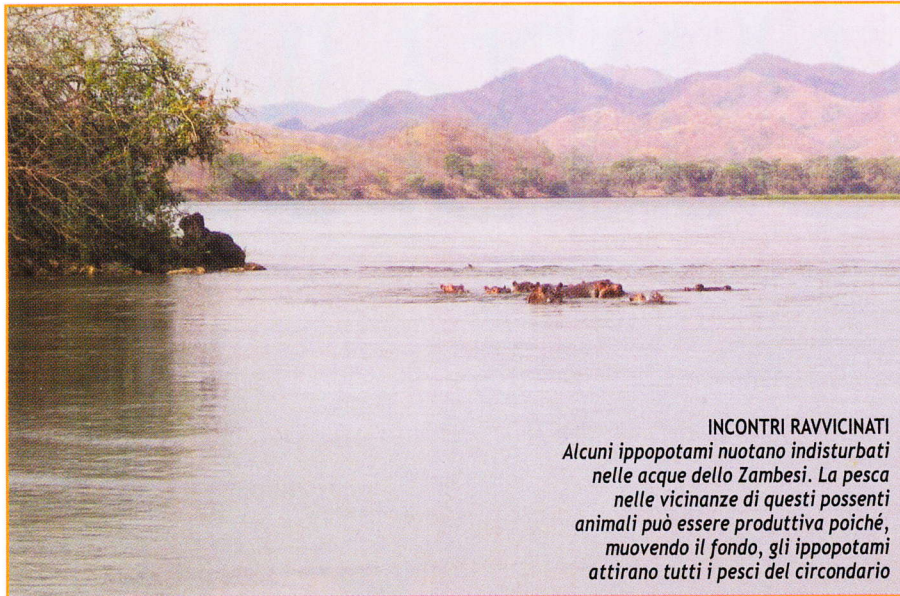
L'arrivo ad Harare, capitale dello Zimbabwe, è stato subito sinonimo di grande eccitazione per l'opportunità che si presentava il giorno successivo; a bordo di un piper, piccolo aereo da turismo, ci siamo trasferiti dalla capitale direttamente al campo base, sorvolando parte della savana ed assistendo a scenari mozzafiato. L'organizzazione ha previsto il soggiorno



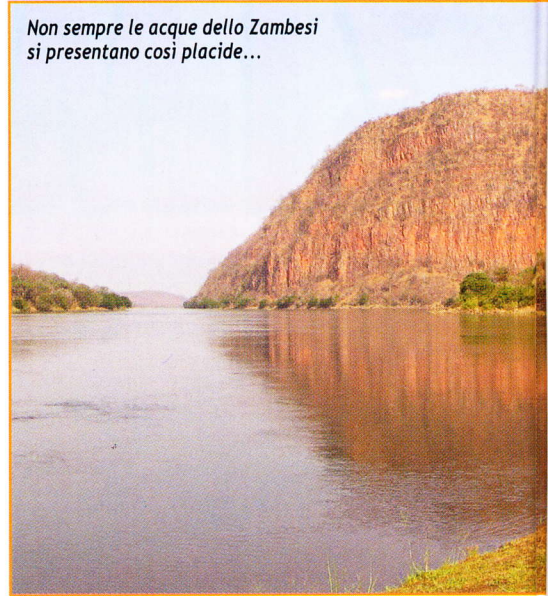
in uno stupendo lodge, ubicato sul fiume Zambesi, realizzato con bungalows indipendenti e muniti di servizi privati. Il servizio mette inoltre a disposizione esperte guide locali e potenti barche super accessoriate, perfettamente in linea con le esigenze necessarie per pescare i tiger fish in questi ambienti. Come da programma, le giornate di pesca si sarebbero presentate particolarmente impegnative, con partenza alle ore 06,00 del mattino e rientro in serata con una sosta in "zona d'ombra" durante le ore più calde. Un aspetto molto affascinante di questa avventura, indipendente dal principale obiettivo di pesca, è l'opportunità, mentre si percorre il fiume con l'imbarcazione per gli spostamenti, di incontrare gli animali selvatici che scendono sulle rive del corso d'acqua per abbeverarsi. Lo scenario cui possiamo assistere ci fa vivere sensazioni incredibili, riconducibili allo spirito d'avventura che solitamente ambienti come questo possono trasmettere.

Un predatore robusto e potente

Ma passiamo a descrivere in dettaglio le caratteristiche del nostro principale avversario. Il tiger fish (*Hydrocynus vittatus*) è tra i più temibili predatori delle acque dolci africane. Non a caso, gli è stato imputato il nome di tiger fish in particolare per la possente dentatura che incute un senso di "timore" per l'evidente aggressività che manifestano. Possiede due fila di denti, ben distribuiti, sulla mascella superiore e inferiore, leggermente distanziati l'uno dall'altro, a sezione conica e bene appuntiti che curvano verso l'interno dell'apparato boccale per trattenere tutto ciò che afferrano e sufficientemente lunghi da incutere una certa preoccupazione anche al pescatore più esperto. La sua morfologia rispecchia tutto ciò che deve possedere un predatore; testa grossa, corpo stretto e allungato, pinne sovradimensionate e squame sufficientemente grosse che gli rendono la pelle durissima e difficilmente intaccabile da parassiti o altri pesci. Ciò che



INCONTRI RAVVICINATI
Alcuni ippopotami nuotano indisturbati nelle acque dello Zambesi. La pesca nelle vicinanze di questi possenti animali può essere produttiva poiché, muovendo il fondo, gli ippopotami attirano tutti i pesci del circondario



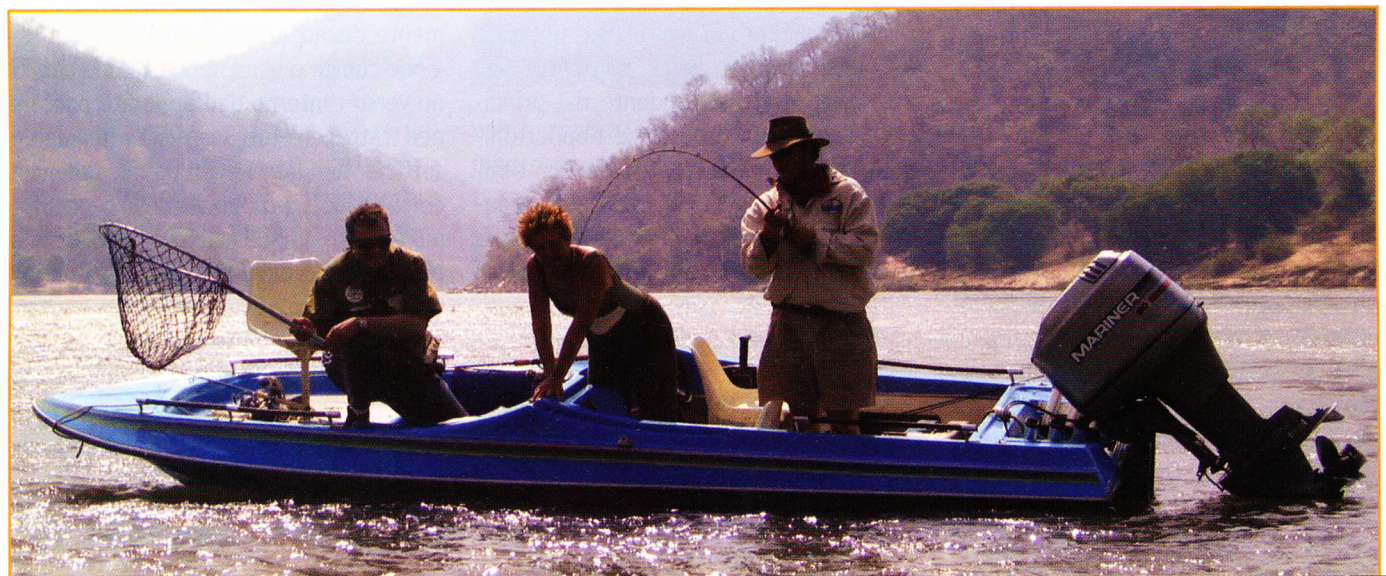
Non sempre le acque dello Zambesi si presentano così placide...

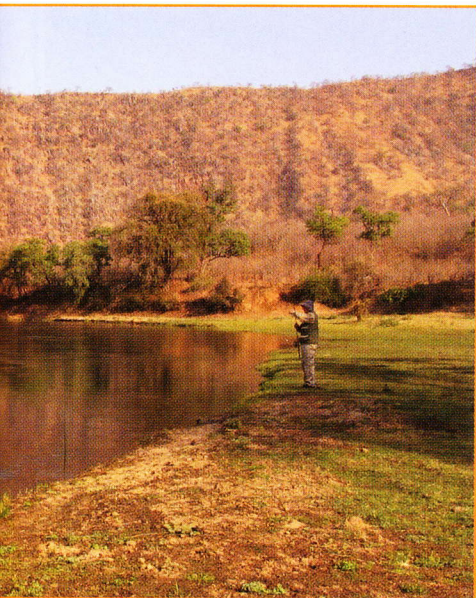
balza alla vista, guardandolo, è anche la livrea che lascia trasparire una colorazione di fondo argentea con riflessi dorati e una serie di striature nere che corrono lungo i fianchi sino alla coda. Quest'ultima dà un'idea della forza del pesce data la sua dimensione accentuata e l'evidente forma a V, caratteristiche dei pesci marini, che gli permette di compiere scatti velocissimi e di opporre una vigorosa difesa una volta allamato. Tutte le pinne presentano una pigmentazione arancio rossastra tipica di questi pesci, caratteristica che tende ad accentuarsi in particolare con l'approssimarsi del periodo riproduttivo. Senza grosse difficoltà raggiunge taglie di 7 - 8 chili, anche se i soggetti più comuni si aggirano sui due, tre e quattro chilogrammi, più che sufficienti per dare parecchio filo da torcere anche all'attrezzatura più efficiente.

Gli artificiali

Per insidiare il tiger fish si usano minnow da 7, 9 e 11 centimetri, sia nelle colorazioni a sfondo argentato sia nelle versioni rosso o arancio fluorescente, obbligatoriamente muniti di un sottile cavetto di acciaio, che lanceremo in prossimità dei branchi di ippopotami. Infatti i tiger amano vivere nelle immediate vicinanze di questi grossi erbivori in quanto trovano i piccoli pesci di cui abitualmente si cibano e che costituiscono la loro dieta principale; le guide consigliano, mentre si pesca, di battere frequentemente il fondo delle barche in modo da segnalare agli ippopotami la nostra presenza e farli così rimanere a debita distanza. Tecnicamente andrà sfruttato il movimento proprio dei piccoli pesci esca, anche se potremo imprimere al minnow degli straton che gli faranno compiere improvvi-

si scatti e cambi di traiettoria molto stimolanti. L'attacco all'esca, da parte del tiger fish, è violentissimo soprattutto quando questi scatta a tutta velocità, perciò dovremo sempre stare all'erta per non rischiare di perdere la mangiata; infatti, sebbene sembri un pesce irruente, è molto difficile da allamare e al primo sospetto non perde tempo a rifiutare l'esca. Appena prende l'artificiale tra le fauci, dovremo ferrarlo immediatamente e con energia in modo che le ancorette facciano presa nella cartilagine delle sue fauci. Accade di frequente, quando non ferriamo con la giusta decisione, che l'esca si impigli tra la sviluppata dentatura che ci permetterà di mantenere il contatto con la preda solamente finché essa tiene la bocca ben chiusa. A questo punto sono sufficienti i primi due salti fuori dall'acqua, tipici nella difesa





del tiger, perché l'esca si sfilò con delicatezza dalle fauci del pesce. Invece, se le ancorette risultano bene infilzate, non correremo alcun rischio che il pesce possa sganciarsi, e ne seguirà un agguerrito confronto fatto di veloci e potenti fughe miscelate con acrobatici salti di due, tre metri capaci di esaltare la spettacolare difesa di questo predatore. I minnow più

indicati per insidiare con successo questi pesci sono i Rapala in materiale plastico (più resistenti di quelli in legno di balsa che finirebbero per essere "sgranocchiati" dal Tiger fish come fossero patate fritte...) e alcuni modelli della Cormoran come lo Shad, lo Slim Shad e il Crank Minnow, da scegliere nelle colorazioni più vistose.

Uno sguardo all'attrezzatura

Il tiger fish è divertentissimo da insidiare con attrezzature di media potenza poiché l'irruenza della sua difesa è praticamente limitata a pochi momenti iniziali, e successivamente si sprigiona con ripetuti salti. Pescando quasi esclusivamente dalla barca, andranno utilizzate canne da spinning o casting non troppo lun-



Primo piano su un tiger fish di taglia. La possente dentatura e la straordinaria agilità fanno di questo pesce un temibile predatore



Il lodge offre qualsiasi comodità per il pescatore-turista

ghe, diciamo da 2 a 2,30 metri al massimo, ad azione progressiva con capacità di lancio reale fino a 30 grammi. Fanno al caso nostro le magnifiche Bass Titanium di Daiwa studiate appositamente per contrastare l'energica difesa del black bass, riconducibile per certi versi alla combattività del tiger fish. Le misure indicate per questa destinazione sono la 2,14 metri monopezzo sia da spinning sia casting e la due metri e ventinove unicamente da spinning due sezioni; le caratteristiche più interessanti di questo attrezzo consistono nella struttura

del grezzo che si avvale di carbonio alto modulo (HM65M) abbinato ad una fusione di titanio che rende il fusto molto più reattivo e potente, pur mantenendo un'incredibile leggerezza e una resistenza sorprendente. Relativamente al mulinello, anche in questo caso non dovremmo fare economia in quanto il susseguirsi delle catture di taglia metterà a dura prova la meccanica interna per i pesanti cicli di sforzo che si verificheranno durante il recupero delle prede. Noi abbiamo scelto il Daiwa Theory 2500 e 3500 per lo spinning, e il Procaster 100HL,

sempre di Daiwa, per il casting. Entrambi i modelli vantano l'assoluta garanzia Daiwa contro l'usura, unitamente ad una tecnologia evoluta che impiega solamente i migliori materiali per la realizzazione di prodotti affidabili e duraturi nel tempo. In particolare il Theory possiede il corpo in lega d'alluminio, la bobina anodizzata del tipo ABS, l'archetto tubolare Air Bail, gli ingranaggi interni in acciaio, ottone e duralluminio; la fluidità di rotazione è infine garantita dalla disposizione di ben quattro cuscinetti a sfera, più uno a rulli, di cui uno del tipo CRBB con sfere rivestite di materiale ceramico e completamente sigillato per contenere al proprio interno il grasso lubrificante. Il Procaster, di esclusiva concezione americana, sfrutta una robusta struttura in lega metallica e una serie di ingranaggi incredibilmente efficienti sostenuti anche dai sei cuscinetti che garantiscono la massima affidabilità. Oltre a possedere il classico freno meccanico a stella, questo modello si distingue per il freno magnetico denominato Mag Force che assicura la massima precisione e continuità nel rilascio del filo.

DA SAPERE

I migliori periodi di pesca, durante l'anno, sono due ed interessano i mesi che vanno da marzo a maggio e subito dopo l'estate, cioè settembre e ottobre.

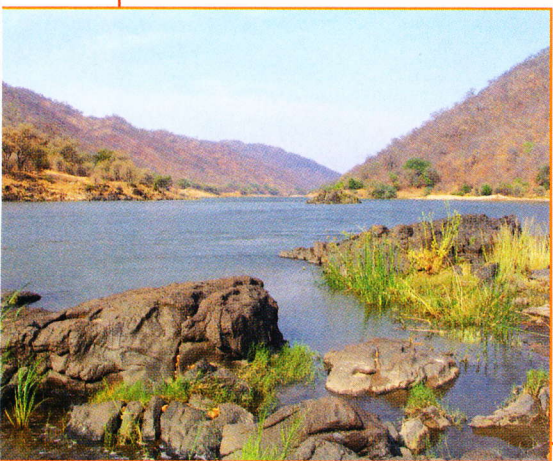
Il collegamento aereo tra Harare, la capitale dello Zimbabwe, e il resto dell'Europa avviene esclusivamente via Londra con volo diretto.

Lo Zimbabwe, geograficamente, confina con lo Zambia, il Mozambico, il Botswana e il Sudafrica, la lingua occidentale utilizzata è l'inglese.

La situazione climatica prevede periodi stagionali abbastanza particolari: autunno - inverno, da aprile al mese di settembre con una temperatura media a luglio di 14 gradi; la primavera - estate va da settembre ad aprile con temperatura

media a gennaio di 21 gradi circa. In entrambe le stagioni vi è una forte escursione termica, tra il giorno e la notte, che può raggiungere anche i 20 gradi. La stagione delle piogge, che si manifesta con generose e ininterrotte precipitazioni, va da dicembre al mese di marzo. Il prefisso telefonico internazionale per lo Zimbabwe è 00263.

La documentazione necessaria per l'espatrio è il passaporto con visto che viene rilasciato all'arrivo in frontiera. Moneta: dollaro zimbabwano - 1 Euro = 6,100 \$ Zimbabwani.



L'ORGANIZZAZIONE

Casa Rizzini Irlanda Ltd.
Tour Operator

Portloman, Slanemore, Mullingar,
Co. Westmeath - Ireland
tel. 00353-44-44866
fax. 00353-44-42781

e-mail: rizzini@eircom.net

Sito web: www.casarizzini.com